

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 00394

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CENTRO DIURNO: INSIEME NEL MONDO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA - Area: DISABILI - Cod. A06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	
<i>Caratteristiche demografiche del territorio (Provincia di Bologna) Dati al 31/12/2011</i>	
Numero Comuni	60
Popolazione residente totale	998.896
- Variazione 2009-2011	+1,47%
Popolazione residente straniera	109.699
- Variazione 2009-2011	+15,74%
Incidenza popolazione residente straniera al 31/12/2011	11,0%
Incidenza popolazione residente straniera al 31/12/2009	9,6%

Incidenza popolazione residente straniera al 31/12/2007	7,8%
Previsione incremento della popolazione residente totale 2003-2018	+9,33%
Residenti nei territori delle sedi del progetto: Bologna	382.784
Residenti nei territori delle sedi del progetto: Ozzano dell'Emilia	13.100
Residenti nei territori delle sedi del progetto: Monterenzio	6.110

Tabella 1

(Fonte: ISTAT, Provincia di Bologna e Anagrafi comunali)

Commento ai dati e breve descrizione del territorio

L'aumento tendenziale della popolazione è in atto dalla metà degli anni Novanta ad oggi. Tale aumento non è dovuto alla dinamica naturale della differenza tra nascite e decessi, che continua ad essere negativa da alcuni decenni anche se nell'ultimo si intravede un timido segnale di possibile inversione di tendenza; bensì per effetto dei flussi migratori che, negli ultimi anni, sono rimasti costantemente positivi. Nel 2010 a fronte dei 34.177 emigrati dalla provincia, 44.066 vi sono immigrati, di cui 10.464 provenienti dall'estero, il 57% dei quali è donna. Il saldo complessivo di tali flussi è comunque in diminuzione già a partire dal 2009. Le cittadinanze maggiormente rappresentate sono: Romania, con 17.720 persone, Marocco con 14.817 e Albania con 7.559.

Il territorio provinciale è di circa 3.700 kmq, con una densità abitativa di circa 270 abitanti al kmq, con dei massimi nel comune capoluogo ed in quello di Casalecchio di Reno, rispettivamente pari a 2.701 e 2.058 abitanti per chilometro quadrato, e dei minimi nei comuni di Camugnano e Castel del Rio, 21 e 24 abitanti per kmq. Negli ultimi trent'anni, a fronte di un ridimensionamento demografico registrato nel comune di Bologna, arrestatosi solo negli ultimi tre anni, si è assistito ad un costante incremento nei restanti comuni della provincia. La provincia di Bologna si estende per il 43% in pianura, il 36% in collina e il 21% in montagna. Le strade provinciali sono 95, con un'estensione totale di 1.383 Km. I settori trainanti dell'economia sono: l'agricoltura (ortaggi, cereali), l'allevamento (suini e bovini) e la piccola e media industria nei settori alimentare, meccanico, della ceramica e dell'elettronica. Di rilievo l'attività della Fiera di Bologna, sede di svariate manifestazioni internazionali e l'infrastruttura dell'Interporto di Bologna per il carico e lo scarico delle merci provenienti in container dal porto di Ravenna.

6.2 CONTESTO SETTORIALE E DESCRIZIONE DEL BISOGNO GENERALE

Soggetti con disabilità accertata nella provincia di Bologna

Bambini 0-2 anni certificati iscritti nei nidi di infanzia	a.s. 2010/11	91
- incidenza sul totale degli iscritti nei nidi d'infanzia		1,01%
Bambini 3-5 anni certificati iscritti nelle scuole dell'infanzia	a.s. 2010/11	355
- incidenza sul totale degli iscritti nelle scuole dell'infanzia		1,4%
Alunni 6-18 anni certificati iscritti nelle scuole	a.s. 2010/11	2.567
- incidenza sul totale degli iscritti nelle scuole		2,04%
Alunni 6-10 anni certificati iscritti nelle scuole primarie	a.s. 2010/11	1.104
Alunni 11-13 anni certificati iscritti nelle scuole secondarie 1° g.	a.s. 2010/11	754
Alunni 14-18 anni certificati iscritti nelle scuole secondarie 2° g.	a.s. 2010/11	709
Allievi 14-18 anni certificati iscritti nella formazione professionale	a.s. 2010/11	57
- incidenza sul totale degli iscritti nella formazione professionale		3,10%
Invalidi iscritti all'elenco per il collocamento mirato (L. 68/1999)	anno 2011	8.491
- variazione 2008-2011		+22,49%
- fascia 15-18 anni		42
- fascia 19-24 anni		293
- fascia 25-34 anni		1.094
- fascia 35-44 anni		2.068
- fascia 45-oltre		4.993
Invalidi (iscritti all'elenco ex L. 68/1999) disponibili al lavoro	anno 2011	2.515
Invalidi (iscritti all'elenco ex L. 68/1999) avviati al lavoro	anno 2011	554
Adulti 18-64 anni disabili in carico al S.S.N.	anno 2009	3.131
- variazione % dal 2007 (erano 2.940)		+6,50%
Adulti 18-64 anni disabili in carico al S.S.N. in borsa lavoro	anno 2009	481
- variazione % dal 2007 (erano 401)		+19,95%

Tabella 2 (Fonte: AUSL Bologna, Provincia Bologna, Uff. scolastico prov., Piani di Zona 2009-11)

Utenti dei servizi per la disabilità erogati nella provincia di Bologna

Utenti dei servizi sul territorio:	
- assegno di cura	223
- assistenza domiciliare socio-assistenziale	315
- assistenza domiciliare riabilitativa-educativa	1.071
Utenti dei servizi in struttura:	
- centri socio-occupazionali	233
- gruppi-appartamento	154
- centri socio-riabilitativi diurni	729
- centri socio-riabilitativi residenziali	236

Tabella 3

(Fonte: Provincia Bologna, Piani di Zona 2009-11)

Trend degli utenti dei servizi in struttura

Centri socio-occupazionali	2004-2009	+40 unità
- variazione percentuale		+21%
Gruppi-appartamento	2000-2009	+88 unità
- variazione percentuale		+133%
Centri socio-riabilitativi diurni	2000-2009	+242 unità
- variazione percentuale		+50%
Centri socio-riabilitativi residenziali	2000-2009	+145 unità
- variazione percentuale		+159%
Incidenza degli utenti in strutture residenziali sul totale utenti assistiti - anno 2001		16,3%
Incidenza degli utenti in strutture residenziali sul totale utenti assistiti - anno 2006		20,5%

Tabella 4

(Fonte: Provincia Bologna, Piani di Zona 2009-11)

Tipologia di disabilità degli utenti dei presidi e servizi per disabili

Disabilità fisica	6,0%
Disabilità psichica	52,7%
Disabilità sensoriale	1,4%
Disabilità plurima	39,5%
Altro	0,4%

Tabella 5

(Fonte: Provincia di Bologna)

Commento ai dati di contesto generale (tabelle 2-5)

- ☞ L'innalzamento dell'età media della popolazione con disabilità, accompagnato dall'accrescimento delle possibilità terapeutiche e dei livelli di cura della persona, nonché dall'ulteriore sviluppo della scolarizzazione e della cultura dell'integrazione delle persone disabili, richiedono un costante incremento dei servizi e della programmazione di attività da parte dei servizi socio-sanitari, e producono la progressiva saturazione dei tassi di utilizzo delle risorse.
- ☞ In particolare sta via via aumentando il ricorso a strutture diurne o residenziali, prevalentemente per l'invecchiamento sia della popolazione disabile sia dei nuclei familiari di riferimento che non riescono più a garantire il necessario supporto di assistenza e di cura.
- ☞ I rapidi fenomeni di trasformazione sociale colpiscono in modo particolare le reti parentali di mutua assistenza, mettendone a rischio la tenuta. Le famiglie con persone disabili a carico che hanno difficoltà di accesso ai servizi o che non trovino adeguate risorse al proprio bisogno di inserire i familiari disabili in percorsi di inserimento sociale, rischiano di vedere pregiudicata la possibilità di svolgere appieno la propria vita sociale fino a sviluppare una vera e propria difficoltà di integrazione sociale.

Azione dell'Ente nel contesto

Nel contesto di territorio e di settore appena descritto, l'Associazione *Comunità Papa Giovanni XXIII* è operante con le seguenti strutture:

A) strutture di accoglienza residenziali quali:

- case-famiglia
- case di pronta accoglienza per adulti e per minori
- case di preghiera e accoglienza
- case di fraternità e accoglienza

<p>- famiglie aperte all'accoglienza</p> <p>B) centri semiresidenziali socio-riabilitativi ed educativi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - centri diurni socio-riabilitativi - centri di lavoro. <p>Obiettivo generale di tutte le azioni è la realizzazione di un intervento integrato a più livelli che parte dall'accoglienza delle persone disabili in situazione di bisogno per arrivare ad agire sulla rimozione delle cause del disagio e della marginalità sociale, attraverso una metodologia fondata sulla condivisione diretta e la nonviolenza. Ciò si traduce nell'offerta di accoglienza di persone disabili (minori e non) in qualunque situazione di bisogno/disagio (purché compatibili con le esigenze di una accoglienza responsabile) nelle diverse realtà dell'Associazione, dove i suoi membri con una scelta stabile di vita offrono una disponibilità 24 ore su 24 ad essere le figure di riferimento dei disabili (genitoriali se minori) accolti senza limiti di tempo. A partire da questa relazione stabile di accoglienza vengono conseguentemente intraprese tutte le altre azioni necessarie di riabilitazione accompagnamento e integrazione sociale (nonché educative se minori), e di sensibilizzazione informazione e rimozione delle cause del disagio e della emarginazione, finalizzate alla promozione di una cultura di solidarietà, pace e cooperazione nella società e tra i popoli.</p> <p>Costituiscono due delle principali tipologie di strutture sviluppate dall'Associazione:</p> <p>1. <i>La casa-famiglia</i></p> <p>E' una struttura preposta all'accoglienza di minori, anche con disabilità, e persone adulte con gravi handicap e/o forme di disagio sociale diversificate. E', per definizione, "una convivenza continuativa e stabile di due adulti che si dedicano in maniera totale a svolgere la funzione paterna e materna. Risiedono presso una struttura di civile abitazione e accolgono soggetti diversi per età, genere e stato di disagio, privi di ambiente familiare idoneo, allo scopo di garantire un contesto di vita caratterizzato da un clima di disponibilità affettiva, con rapporti individualizzati, per assicurare sviluppo e maturazione, educazione, mantenimento, assistenza, partecipazione alla vita sociale, ospitalità. Il tutto in una organizzazione della vita quotidiana di tipo familiare. L'accoglienza di diverse tipologie di soggetti è la caratteristica più originale, che rimanda al modello di famiglia allargata." Gli utenti vi possono dimorare anche per tutta la vita. Le persone accolte sono spesso prive di una rete familiare in grado di garantire l'assistenza e il supporto necessari nella vita quotidiana. Le strutture di casa-famiglia dell'Associazione rispondono alle richieste delle persone accolte attraverso la predisposizione di percorsi individualizzati di educazione, riabilitazione, avviamento lavorativo, accompagnamento e reinserimento sociale. La presenza degli operatori garantisce alle persone inserite nella comunità un sostegno e un supporto costante 24/24 ore. Gli operatori sono singoli o coppie di sposi che diventano temporaneamente o definitivamente padre e madre, fratello e sorella delle persone accolte garantendo una vera e propria "comunità di tipo familiare", vivendo in pienezza il concetto della famiglia e della sua eterogeneità interna.</p> <p>2. <i>I centri diurni socio-riabilitativi ed educativi</i></p> <p>Sono gestiti da cooperative sociali promosse dall'Associazione, e si distinguono in due tipi differenti: A e B. Le cooperative di tipo A sono ambiti di accoglienza di persone disabili che svolgono attività riabilitative, educative, espressive, di ergoterapia e ricreative o attività formative di avviamento al lavoro finalizzate all'inserimento sociale. Le cooperative di tipo B sono ambiti di accoglienza di persone in situazione di disagio/esclusione sociale che svolgono attività educative di avviamento al lavoro finalizzate al reinserimento sociale.</p> <p>A tali fini le cooperative gestiscono i centri semiresidenziali, strutture che accolgono per 5/6 giorni settimanali, dalla mattina al tardo pomeriggio, i propri utenti realizzando percorsi individualizzati con obiettivi e attività idonee e mirate. Il centro diurno socio-riabilitativo si rivolge a persone con grave o medio-grave disabilità con percorsi che contemplano laboratori ludici, manuali, espressivi e creativi, in base all'età e al rispettivo livello di autonomia, abilità possedute e necessità di particolari cure e assistenza. Il centro di lavoro si rivolge a persone con lieve disabilità con percorsi che contemplano oltre ai laboratori semplici attività occupazionali proporzionate alle rispettive capacità e competenze; e a persone in situazione di disagio o esclusione sociale con attività lavorative che prevedono l'affidamento di specifici incarichi e mansioni nel campo della produzione artigianale alimentare e altro, secondo una gradualità educativa che punta alla maturazione della responsabilità personale e all'inserimento al mondo lavorativo esterno. Tutte le strutture supportano ed aiutano le famiglie degli utenti attraverso consulenze e aiuti materiali.</p> <p>Di seguito i dati più recenti relativi all'attività dell'Associazione:</p> <p style="text-align: center;"><i>Persone disabili accolte nelle strutture residenziali dell'Ente in Provincia di Bologna</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Nome struttura</th> <th>Sede</th> <th>2010</th> <th>2011</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Casa-famiglia "Gesù Bambino"</td> <td>Bologna</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Casa-famiglia "S.Maria 2"</td> <td>Ozzano dell'Emilia (BO)</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Casa-famiglia "Madonna della Tenerezza"</td> <td>Ozzano dell'Emilia (BO)</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Casa-famiglia "Compagni di Sogni"</td> <td>Monterenzio (BO)</td> <td>8</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Casa-famiglia "S. Clelia"</td> <td>Monterenzio (BO)</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Casa-famiglia Pirani-Ercoles</td> <td>Monterenzio (BO)</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Casa-famiglia Magli-Spadoni</td> <td>Monterenzio (BO)</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	Nome struttura	Sede	2010	2011	Casa-famiglia "Gesù Bambino"	Bologna	1	1	Casa-famiglia "S.Maria 2"	Ozzano dell'Emilia (BO)	3	3	Casa-famiglia "Madonna della Tenerezza"	Ozzano dell'Emilia (BO)	1	1	Casa-famiglia "Compagni di Sogni"	Monterenzio (BO)	8	5	Casa-famiglia "S. Clelia"	Monterenzio (BO)	2	2	Casa-famiglia Pirani-Ercoles	Monterenzio (BO)	1	1	Casa-famiglia Magli-Spadoni	Monterenzio (BO)	1	1
Nome struttura	Sede	2010	2011																													
Casa-famiglia "Gesù Bambino"	Bologna	1	1																													
Casa-famiglia "S.Maria 2"	Ozzano dell'Emilia (BO)	3	3																													
Casa-famiglia "Madonna della Tenerezza"	Ozzano dell'Emilia (BO)	1	1																													
Casa-famiglia "Compagni di Sogni"	Monterenzio (BO)	8	5																													
Casa-famiglia "S. Clelia"	Monterenzio (BO)	2	2																													
Casa-famiglia Pirani-Ercoles	Monterenzio (BO)	1	1																													
Casa-famiglia Magli-Spadoni	Monterenzio (BO)	1	1																													

Nucleo familiare Giardini-Righini	Bologna	3	1
Nucleo familiare Pieri-Zoni	Bologna	1	1
Nucleo familiare Patterson-Bonazza	Argelato (BO)	1	-
Nucleo familiare Sorrentino-Nascetti	Pianoro (BO)	2	2
Nucleo familiare Tonelli-Lukaj	Ozzano dell'Emilia (BO)	-	1
Nucleo familiare Agnino	Monterenzio (BO)	-	3
Casa di fraternità ed accoglienza	Bologna	1	1
Casa d'accoglienza "Giovanni Battista"	Castel Maggiore (BO)	1	5
Capanna di Betlemme	Argelato (BO)	1	5
TOTALE		27	33

Tabella 6

(Fonte: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII)

Caratteristiche delle persone disabili accolte nelle strutture residenziali dell'Ente

PERIODO	TOTALE	Età		Tipologia della disabilità		
		Minori	Adulti	fisica	psichica	psico-fisica
2010	27	4	23	7	17	3
2011	33	6	27	8	20	5

Tabella 7

(Fonte: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII)

Persone disabili inserite nei centri diurni semiresidenziali dell'Ente in Provincia di Bologna

Nome struttura	Sede	2010	2011
Centro "Fiori nel deserto"	Ozzano dell'Emilia	16	19
Centro "Fiori nel deserto" - 2° reparto	Ozzano dell'Emilia	9	13
TOTALE		25	32

Tabella 8

(Fonte: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII)

Caratteristiche delle persone disabili inserite nei centri diurni semiresidenziali dell'Ente

PERIODO	TOTALE	Età		Tipologia della disabilità		
		Minori	Adulti	fisica	psichica	psico-fisica
2010	25	-	25	2	9	14
2011	32	2	30	2	13	17

Tabella 9

(Fonte: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII)

Commento ai dati sull'azione dell'Ente (tabelle 6-9)

- ☞ I dati dell'ultimo biennio mostrano un aumento dell'attività di accoglienza in casa-famiglia e di inserimento in centro diurno dell'Associazione, confermando l'andamento degli anni precedenti.
- ☞ Tale dinamica va di pari passo con il trend in aumento di tutti i parametri precedentemente riportati nei dati di contesto generale.

Conclusione e sintesi dei bisogni generali

In conclusione i dati di contesto generale e le interviste agli operatori dell'Associazione mostrano trend in crescita per tutti gli indicatori considerati. Nell'ultimo decennio è costantemente aumentata la platea di persone disabili che beneficiano di servizi e interventi dedicati, e su questo dato devono fissarsi due considerazioni: evidentemente vi sono state fino a oggi persone con disabilità i cui bisogni non erano ancora stati soddisfatti; in secondo luogo la natura permanente dei bisogni intercettati richiede la stabilità nel tempo degli interventi messi in atto. Occorre pertanto mantenere inalterato il processo di costante potenziamento, qualificazione e diversificazione dei servizi per persone disabili, a fronte dei permanenti bisogni generali di:

- cura, riabilitazione formazione ed integrazione sociale delle persone con disabilità
- percorsi personalizzati corrispondenti ai bisogni specifici delle persone con disabilità
- soluzioni abitative per le persone con disabilità prive di autonomia domestica o risorse parentali.

6.3 INDIVIDUAZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Bisogno permanente e personalizzato di assistenza riabilitazione e formazione delle persone disabili inserite nei centri diurni semiresidenziali.

6.4 IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI DEL PROGETTO

Il progetto è destinato a:

1. Le 19 persone con disabilità media o grave inserite nel Centro diurno semiresidenziale socio-riabilitativo "Fiori nel deserto"
2. Le 13 persone con disabilità lieve inserite nel Centro semiresidenziale per l'inserimento lavorativo "Fiori nel deserto - 2° reparto"

Prospetto dei destinatari e delle sedi di attuazione del progetto (dati al 30/09/2012)

Destinatari	Comune	Nome sede	Tot.	Età		Tipo disabilità			Entità
				<18	>18	Fisica	Psichica	Psic.-fis.	
Utenti attività socio-riab.	Ozzano dell'Emilia	Centro socio-riabil. Fiori nel deserto	19	2	17	-	-	19	6 grave 12 media
Utenti attività inser. lavoro	Ozzano dell'Emilia	Centro socio-riabil. Fiori nel deserto - 2 rep	13	-	13	-	7	6	13 lieve

Tabella 10

(Fonte: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII)

Nelle sedi di attuazione si realizza un programma socio-riabilitativo e di inserimento lavorativo (2° reparto), che comprende attività di assistenza, formative, ricreative, ludiche, espressive, ergoterapiche, lavorative, tese al pieno inserimento sociale delle persone nella collettività. A tali attività si affiancano interventi specifici e mirati, che caratterizzano i singoli percorsi personalizzati rispondenti ai bisogni di ciascuna persona. Essi si articolano in genere con la seguente frequenza:

2 volte a settimana:	laboratori per lo sviluppo delle autonomie di base
2 volte a settimana:	attività ergoterapiche
2 volte a settimana:	attività di sviluppo delle competenze cognitive/espressive
2 volte a settimana:	attività di sviluppo delle competenze comunicative e relazionali

Ai destinatari del progetto -grazie al contributo dei volontari- verrà offerta una gamma più vasta e qualificata di tali interventi specifici e mirati, al fine di potenziare la personalizzazione dei percorsi socio-riabilitativi e di inserimento lavorativo per la piena integrazione sociale ed il rafforzamento della condizione di benessere psico-fisico dei destinatari.

6.5 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO

Il progetto intende raggiungere diverse tipologie di beneficiari:

1. **famiglie d'origine** delle persone disabili accolte, che beneficeranno di un sollievo per quanto riguarda gli impegni di cura e riabilitazione dei congiunti disabili nonché di un recupero di più serene relazioni affettive con i congiunti e di un miglioramento della propria vita e attività sociali;
2. **rete dei servizi sociali** operanti nel territorio delle sedi di attuazione del presente progetto, che si giovano di una rigenerazione delle risorse sociali del territorio, mediante la qualificazione dell'azione riabilitativa delle strutture di accoglienza ivi inserite;
3. **popolazione del contesto territoriale** in cui si collocano le sedi di attuazione del progetto, che beneficeranno dei momenti di presentazione rivolti all'esterno delle attività svolte nelle strutture con le persone disabili nonché di momenti e scambi formali (feste, incontri) o informali (attività svolte nel territorio), che favoriranno la conoscenza reciproca e la sensibilizzazione sulle tematiche della disabilità e dell'integrazione sociale delle persone svantaggiate.

6.6 DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI

Si prende di seguito in esame la domanda di servizi di accoglienza in struttura e di inserimento in centri diurni socio-riabilitativi ed educativi di soggetti disabili espressa dal territorio della Provincia di Bologna. Non sono disponibili dati aggiornati rispetto a quelli già forniti dai Piani di zona 2009-11.

Domanda di inserimento in struttura residenziale e diurne di disabili nella Provincia di Bologna

Tipologia struttura	N. posti autorizzati	N. domande inserimento	Tasso di copertura
Strutture residenziali			
Comunità di tipo familiare	283	658	43,00%

Centri socio-riabilitativi	224	247	90,69%
Gruppi Appartamenti	160	182	87,91%
TOTALE	667	1.087	61,36%
Strutture semi-residenziali			
Centri socio-riabilitativi diurni	634	527	120,30%
Centri socio-occupazionali diurni	277	319	86,83%
TOTALE	911	846	107,68%
TOTALE	1.578	1.933	81,63%

Tabella 11

(Fonte: Regione Emilia-Romagna e Piani di Zona 2009-11)

Variazione percentuale dei posti autorizzati: periodo 2003-2007

Tipologia struttura	N. posti autorizzati 2003	N. posti autorizzati 2007	Variazione percentuale
Strutture residenziali			
Comunità di tipo familiare	182	283	+ 55,49%
Centri socio-riabilitativi	157	224	+ 42,68%
Gruppi Appartamenti	87	160	+ 83,91%
TOTALE	426	667	+ 56,57%
Strutture semi-residenziali			
Centri socio-riabilitativi diurni	613	634	+ 3,43%
Centri socio-occupazionali diurni	207	277	+ 33,82%
TOTALE	820	911	+ 11,10%
TOTALE	1.246	1.578	+ 26,65%

Tabella 12

(Fonte: Regione Emilia-Romagna e Piani di Zona 2009-11)

Commento ai dati (tabelle 11 e 12)

- ☞ La domanda di inserimento satura le risorse disponibili, con le strutture a pieno regime d'impiego e un tasso di copertura insufficiente soprattutto per le comunità di tipo familiare (43,00%).
- ☞ La domanda di inserimento nelle strutture della Provincia di Bologna ha richiesto in un triennio l'incremento di oltre il 50% dei posti disponibili nelle strutture residenziali (+56,57%);
- ☞ Più moderato ma comunque significativo è stato l'incremento che la domanda ha determinato per i posti disponibili nelle strutture semi-residenziali (+11,10%).

6.7 OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

Il territorio della Provincia di Bologna, in relazione alla domanda di servizi di accoglienza in struttura e di inserimento in centri diurni socio-riabilitativi ed educativi di soggetti disabili, offre le seguenti risorse per tipologia, numero di presidi e di posti autorizzati.

Strutture residenziali e diurne per l'accoglienza e l'inserimento di disabili nella Provincia di Bologna

Tipologia dell'offerta	N.	N. posti
Centri socio-riabilitativi residenziali	16	263
Gruppi appartamenti	26	170
Residenze protette	1	7
Centri socio-riabilitativi diurni	53	717
Centri socio-occupazionali	10	260
Case della carità	5	128
Case-famiglia	25	155
TOTALE PRESIDI	136	1700
Variazione % nel periodo 2000-2009 (erano 87 presidi per 863 posti)	+ 56%	+97%

Tabella 13

(Fonte: Provincia Bologna, Regione Emilia-Romagna e Piani di Zona 2009-11)

6.8 INDICATORI UTILIZZATI PER MISURARE IL CONTESTO

- Numero laboratori per lo sviluppo delle autonomie di base
- Numero attività ergoterapiche
- Numero attività di sviluppo delle competenze cognitive/espressive
- Numero attività di sviluppo delle competenze comunicative e relazionali

FONTI UTILIZZATE

ISTAT: Censimento nazionale 2001

Regione Emilia-Romagna: Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza

Provincia di Bologna: Settore Programmazione Controlli e Statistica

Comuni della provincia di Bologna: Uffici delle Anagrafi

Associazione *Comunità Papa Giovanni XXIII*: Centro di documentazione

Fonti specifiche:

1. *Piani di zona 2009/11 della Provincia di Bologna*
consultabile nel sito dell'Ente: <http://www.provincia.bologna.it/pianidizona/>
2. A. Bianchi (a cura di), *I servizi della provincia di Bologna per le persone con disabilità - Aggiornamenti 2010 e 2011*, Bologna 2011 e 2012
consultabili nel sito dell'Ente: <http://www.provincia.bologna.it> (area tematica "Disabilità")
3. Azienda USL di Bologna, *Principali dati relativi ai Distretti dell'azienda USL di Bologna - anno 2009*, Bologna 2010
consultabile nel sito dell'Ente: <http://www.ausl.bologna.it> (area tematica "Come sta Bologna")

Siti specifici:

<http://demo.istat.it/>

<http://www.emiliaromagnasociale.it/>

<http://www.provincia.bologna.it/sanitasociale/>

7) *Obiettivi del progetto:*

<p>BISOGNO SPECIFICO Bisogno permanente e personalizzato di assistenza riabilitazione e formazione delle persone disabili inserite nei centri diurni semiresidenziali.</p>	
<p>INDICATORI DI CONTESTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero laboratori per lo sviluppo delle autonomie di base - Numero attività ergoterapiche - Numero attività di sviluppo delle competenze cognitive/espressive - Numero attività di sviluppo delle competenze comunicative e relazionali 	
<p>OBIETTIVO GENERALE Aumentare -diversificandole- le attività personalizzate di assistenza riabilitazione e formazione delle persone disabili inserite nei centri diurni semiresidenziali.</p>	
<p>OBIETTIVO SPECIFICO Aumentare del 60% (da 8 a 13 settimanali) i laboratori socio-riabilitativi e i moduli formativi di sviluppo delle competenze per 32 persone disabili inserite nei centri diurni semiresidenziali.</p>	
<p>INDICATORI</p>	
<p>di risultato</p>	<p>risultati attesi</p>
<ul style="list-style-type: none"> ♦ Aumento dei laboratori per lo sviluppo delle autonomie di base da 2 a 3 alla settimana ♦ Aumento dei laboratori di attività ergoterapica da 2 a 4 alla settimana ♦ Aumento dei moduli di sviluppo delle competenze cognitive/espressive da 2 a 3 alla settimana ♦ Aumento dei moduli di sviluppo delle competenze comunicative e relazionali da 2 a 3 alla settimana 	<ul style="list-style-type: none"> ♦ Facilitazione della gestione dei compiti di cura della persona e degli ambienti di vita per 32 persone disabili ♦ Crescita delle autonomie di base ♦ Aumento delle competenze cognitive/espressive e di quelle comunicative e relazionali ♦ Riduzione dei fattori di stress e rasserenamento ulteriore dell'equilibrio emotivo
<p>SITUAZIONE DI ARRIVO: Miglioramento ulteriore del livello di integrazione sociale e della condizione di benessere psico-fisico</p>	

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

<p>8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI</p> <p><i>Attività preparatorie del progetto</i></p> <p>L'elaborazione del progetto si è costituita sulla base di azioni preliminari e di ideazione che L'Ente ha intrapreso nell'arco di tempo compreso tra maggio e ottobre 2012.</p> <p>Sono state attuate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ♦ Analisi preliminare della fattibilità del progetto rispetto alle risorse umane, tecniche, strumentali ed economiche. ♦ Incontro tra staff provinciale e staff centrale del Servizio Obiezione e Pace dell'Ente per la definizione delle linee programmatiche della progettazione, per l'analisi e la definizione di: <ul style="list-style-type: none"> - azioni e interventi attuati dall'Ente - criticità in relazione al territorio e alle diverse aree d'intervento
--

- settori e aree d'intervento
- criteri organizzativi e modalità operative della fase progettuale.
- Costituzione del Gruppo di progetto (progettista, responsabili delle strutture dell'Ente, responsabile provinciale dell'Ente, 1 referente dello staff centrale del Servizio Obiezione e Pace).
- Attività di esplorazione e verifica da parte del Gruppo, con interviste/questionari ai responsabili delle sedi per la definizione di ipotesi progettuali specifiche.
- Consultazione dei servizi sociali e delle fonti di riferimento per la ricognizione del quadro di contesto: bisogni, domanda e offerta di servizi analoghi, azione generale e specifica dell'Ente.
- Analisi dei dati e delle informazioni ricevute e definizione degli obiettivi generali e specifici, dei piani di attuazione e delle attività del progetto.
- Definizione delle risorse tecniche e strumentali nonché finanziarie necessarie all'attuazione del progetto.
- Ricerca di enti terzi, definizione e sottoscrizione di accordi di copromozione e/o partnership e relativi ambiti di collaborazione.
- Ricerca e definizione dei bisogni formativi e dei formatori interni ed esterni all'Ente, nonché delle attività occorrenti e delle sedi idonee per la formazione di tutti i soggetti coinvolti nel progetto.
- Confronto valutazione e assestamento della bozza progettuale corretta con gli operatori locali delle sedi di attuazione del progetto.
- Predisposizione e raccolta della documentazione da allegare, stesura finale dell'elaborato progettuale.

Azioni e attività del progetto: cronogramma

OBIETTIVO SPECIFICO													
Aumentare del 60% (da 8 13 settimanali) i laboratori socio-riabilitativi e i moduli formativi di sviluppo delle competenze per 32 persone disabili inserite nei centri diurni semiresidenziali.													
AZIONI e ATTIVITA'	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1: FASE PREPARATORIA													
1. Verifica dello stato dell'arte: laboratori socio-riabilitativi e attività formative svolte, risorse utilizzate													
2. Analisi dei nuovi bisogni e della domanda di ulteriore personalizzazione dei piani formativi													
Azione 2: PROGRAMMAZIONE INTERVENTI													
1. Definizione delle nuove attività e stesura del calendario													
2. Adeguamento di strutture strumenti e risorse													
3. Aggiornamento professionale degli operatori													
Azione 3: IMPLEMENTAZIONE NUOVE ATTIVITA'													
1. Attivazione partners e reti di collaborazione esterne													
2. Riorganizzazione e sincronizzazione delle attività a regime con quelle nuove													
3. Avvio delle nuove attività (primo blocco)													
4. Avvio delle nuove attività (secondo blocco)													
5. Verifica in ingresso e assestamento delle nuove attività													
6. Messa a regime delle nuove attività													
Azione 4: CONTROLLO E OTTIMIZZAZIONE													
1. Monitoraggio delle attività													
2. Documentazione delle attività													
3. Verifica e valutazione raggiungimento obiettivi													
4. Resoconto di bilancio a partners e reti di collaborazione													

- Selezione e confezionamento di prodotti documentari esponibili
- 4.3 Verifica e valutazione raggiungimento obiettivi
 - Equipe operatori finale per la valutazione interna del raggiungimento degli obiettivi
 - Tavolo congiunto finale per la valutazione esterna del raggiungimento degli obiettivi
- 4.4 Resoconto di bilancio a partners e reti di collaborazione
 - Incontro di presentazione del bilancio finale a partners e collaboratori esterni
 - Individuazione delle sinergie realizzate e delle criticità emerse per la riprogettazione
- 4.5 Sensibilizzazione e diffusione delle esperienze e buone pratiche raggiunte
 - Organizzazione di una festa all'interno della struttura aperta ai beneficiari e territorio
 - Allestimento di una mostra/esposizione in una sede pubblica del territorio
- 4.6 Valutazione del gradimento e orientamento per la riprogettazione
 - Interviste e questionari ai destinatari e beneficiari del progetto
 - Equipe operatori: raccolta dei dati di gradimento e di valutazione finale
 - Individuazione dei punti di forza e di debolezza del progetto
 - Formulazione di indicazioni finali per la riprogettazione

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITA' IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITA'

Riepilogo delle risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste

RUOLO	NUMERO
Educatori coordinatori	2
Educatori sociali	5
Operatori socio-sanitari (OSS)	2
Collaboratori educativi	2
Esperti e istruttori	5
Segretaria	1
NUMERO TOTALE PERSONALE COINVOLTO	17

Personale specifico per il raggiungimento degli obiettivi specifici

1	Educatore Coordinatore Centro diurno <i>Fiori nel deserto</i>	Laurea in Scienze dell'educazione - Coordinamento del Centro - Responsabile della gestione delle attività - Attività educative con gli utenti - Promuove la cultura dell'integrazione sul territorio - Intrattiene le relazioni con i Servizi Sociali invianti e con le famiglie degli utenti	Azione 1 1.1 - 1.2 Azione 2 2.1 - 2.2 - 2.3 Azione 3 3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4 - 3.5 - 3.6 Azione 4 4.1 - 4.3 - 4.4 - 4.5 - 4.6
4	Educatori sociali Centro diurno <i>Fiori nel deserto</i>	Laurea in Scienze dell'educazione o Diploma di Educatore professionale - Attività educative con gli utenti	Azione 1 1.1 - 1.2 Azione 3 3.2 - 3.3 - 3.4 - 3.5 - 3.6 Azione 4 4.1 - 4.2 - 4.3 - 4.5 - 4.6

2	Operatori socio-sanitari Centro diurno <i>Fiori nel deserto</i>	Diploma di Operatore Socio-sanitario - Attività educative-assistenziali con gli utenti	Azione 1 1.1 - 1.2 Azione 3 3.2 - 3.3 - 3.4 - 3.5 - 3.6 Azione 4 4.1 - 4.2 - 4.3 - 4.5 - 4.6
1	Collaboratore educativo Centro diurno <i>Fiori nel deserto</i>	Figura di supporto - Collabora nelle attività assistenziali e educative con gli utenti	Azione 3 3.2 - 3.3 - 3.4 - 3.5 - 3.6
1	Esperto di Teatro Centro diurno <i>Fiori nel deserto</i>	Esperienza in campo teatrale - Conduzione del Laboratorio teatrale	Azione 1 1.2 Azione 3 3.3 Azione 4 4.1 - 4.3 - 4.5
1	Musicoterapeuta Centro diurno <i>Fiori nel deserto</i>	Diploma di musicoterapia - Conduzione dell'attività di Musicoterapia	Azione 1 1.2 Azione 3 3.4 Azione 4 4.1 - 4.3 - 4.5
1	Esperto di Arte-terapia Centro diurno <i>Fiori nel deserto</i>	Esperienza nel campo dell'Arte-terapia - Conduzione dell'attività di Arte-terapia	Azione 1 1.2 Azione 3 3.3 Azione 4 4.1 - 4.3 - 4.5
1	Istruttore di basket Centro diurno <i>Fiori nel deserto</i>	Esperienza in campo sportivo - Conduzione dell'attività di Basket	Azione 1 1.2 Azione 3 3.3 Azione 4 4.1 - 4.3
1	Istruttore di nuoto Centro diurno <i>Fiori nel deserto</i>	Esperienza in campo sportivo - Conduzione dell'attività di Acquaticità	Azione 1 1.2 Azione 3 3.3 Azione 4 4.1 - 4.3

1	Educatore Coordinatore Centro diurno <i>Fiori nel deserto</i> 2° reparto	Diploma di dirigente di comunità - Coordinamento del Centro - Responsabile della gestione delle attività - Attività educative con gli utenti - Promuove la cultura dell'integrazione sul territorio - Intrattiene le relazioni con i Servizi Sociali invianti e con le famiglie degli utenti	Azione 1 1.1 - 1.2 Azione 3 3.2 - 3.3 - 3.4 - 3.5 - 3.6 Azione 4 4.1 - 4.2 - 4.3 - 4.5 - 4.6
1	Segretaria Centro diurno <i>Fiori nel deserto</i> 2° reparto	Laurea in Lingue e letterature straniere - Gestione della segreteria	1.1 1.2 1.3 2.1 2.2 2.3 3.1 ...
1	Educatore sociale Centro diurno <i>Fiori nel deserto</i> 2° reparto	Laurea in Scienze dell'educazione - Attività educative con gli utenti	Azione 1 1.1 - 1.2 Azione 3 3.2 - 3.3 - 3.4 - 3.5 - 3.6 Azione 4 4.1 - 4.2 - 4.3 - 4.5 - 4.6
1	Collaboratore educativo Centro diurno <i>Fiori nel deserto</i> 2° reparto	Figura di supporto tecnico e raccordo - Collabora nelle attività educative con gli utenti	Azione 2 2.2 Azione 3 3.1 Azione 4 4.4 - 4.5

8.3 RUOLO ED ATTIVITA' PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

I volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dalle diverse figure professionali impiegate, diverranno parte integrante dell'equipe degli operatori e contribuiranno alle varie attività previste dal progetto.

In via generale essi avranno un ruolo di figura educativa di supporto, facilitatore della comunicazione e dei rapporti interpersonali, sostegno all'esercizio delle autonomie personali delle persone inserite nei centri; parteciperanno completamente alla vita della struttura propria sede di servizio, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono le persone disabili destinatarie del progetto, sia all'interno sia all'esterno della struttura. In via specifica supporteranno le attività previste dal progetto per quanto riguarda preparazione programmazione implementazione controllo e ottimizzazione delle nuove attività socio-riabilitative e formative nelle modalità di seguito descritte.

Il volontario, in relazione alle azioni/attività del progetto, svolgerà le seguenti specifiche attività:

- Partecipa agli incontri dell'equipe operatori per l'analisi dello stato dell'arte
- Partecipa ai colloqui con i destinatari per l'analisi dei nuovi bisogni
- Partecipa anche con contributi originali alla formulazione di nuove proposte di attività
- Fa l'inventario della strumentazione esistente e individua quella occorrente
- Collabora alle procedure di acquisto
- Contatta i partners e le reti di collaborazione esterna
- Collabora nella ricerca e contatto di nuovi partners e nuove reti
- Partecipa agli incontri con partners e collaboratori
- Partecipa agli incontri dell'equipe operatori per formulare il programma operativo
- Partecipa a tutti i provvedimenti necessari all'avvio delle nuove attività
- Supporta l'organizzazione e la realizzazione di tutte le attività socio-riabilitative e formative
- Contribuisce secondo i compiti assegnatigli all'avvio e messa a regime delle nuove attività
- Partecipa agli incontri dell'equipe operatori per la verifica in ingresso e l'assestamento
- Compila per la sua parte la modulistica di monitoraggio quindicinale
- Partecipa agli incontri dell'equipe operatori per il monitoraggio mensile
- Coordina e gestisce tutte le attività di documentazione

- Raccoglie materiale su supporti sia multimediali sia cartacei
- Seleziona e confeziona prodotti di documentazione adatti ad essere esposti
- Partecipa agli incontri dell'equipe operatori per la verifica finale
- Supporta organizzazione e realizzazione dell'incontro di bilancio con partners e collaboratori
- Partecipa anche con proposte originali all'organizzazione degli eventi pubblici di sensibilizzazione
- Cura l'allestimento della mostra/esposizione
- Collabora nella raccolta delle interviste e questionari di gradimento
- Partecipa agli incontri dell'equipe operatori per valutare il gradimento e orientare la riprogettazione

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

4

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari durante lo svolgimento del Servizio Civile sono tenuti a:

- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- rispettare le regole delle strutture, orari, linguaggio e abitudini consolidate
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
- essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del SCV
- flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone a cui si presta servizio
- partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche nel giorno festivo di domenica oppure al sabato, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Luogo e data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Luogo e data di nascita	C.F.

VEDI FILE SEDI PROGETTO

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni investe le proprie risorse nella promozione e gestione di progetti di servizio civile, prima come obiezione di coscienza sostitutiva al servizio militare, poi come servizio civile nazionale, sia in Italia che all'estero.

Per questa ragione, credendo profondamente nello strumento del Servizio Civile e nei valori che trasmette a livello sociale, riteniamo che la promozione e la sensibilizzazione non debbano essere limitate al singolo progetto o strettamente all'arco temporale di emanazione e scadenza del bando, ma siano permanenti e attraversino trasversalmente le altre attività dell'Ente.

L'Associazione ha implementato da diversi anni un ufficio centrale finalizzato alla gestione dei progetti di servizio civile, con una sede locale per le varie aree, italiane ed estere, ove opera.

Nel corso di tutto l'anno riceviamo richieste di partecipazione ai progetti da parte dei giovani grazie anche l'attivazione di un numero verde, così come durante tutto l'anno portiamo avanti azioni di sensibilizzazione, discussione, elaborazione riguardanti i vari aspetti del SCN. Lo strumento privilegiato per le attività di promozione e sensibilizzazione dell'ente è la partecipazione diretta dei volontari in servizio civile tramite la loro presenza e la testimonianza come strumento di apprendimento, scoperta in una prospettiva didattica attiva, operativa ed immediata.

Accanto alle attività misurabili in termini di ore svolte, esiste un'azione di promozione e sensibilizzazione che connota molte altre attività e iniziative dell'Ente, e che sono difficilmente quantificabili. Anche di esse si vuole dare conto nel dettaglio delle attività più sotto riportato.

RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ

Promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale	A	Programma quantificabile espressamente dedicato	94 ore
	B	Altre attività non quantificabili	-
Promozione e sensibilizzazione del Progetto	C	Programma quantificabile espressamente dedicato	26 ore
	D	Altre attività non quantificabili	-
Totale ore di promozione e sensibilizzazione:			120 ore

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ

Programma di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale

Evento - Azione - Attività		N. ore
A	Banchetto in occasione della "Tre Giorni Generale" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che si svolge a cadenza annuale (in maggio) a Rimini, e a cui partecipano tutte le zone periferiche a livello nazionale ed internazionale dell'Associazione. I volontari in servizio civile di tutto il territorio si occupano della gestione del banchetto.	14
	Collaborazione fissa con il mensile "Sempre" attraverso la rubrica "Frontiere di pace", redatta a cura del Servizio Obiezione di Coscienza e pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che presenta testimonianze (e illustra i relativi contesti e progetti dove operano) di volontari in servizio civile nazionale sia in Italia che all'estero	32
	Banchetto in occasione di "Terra Futura" - Firenze mostra/convegno sulle buone pratiche di sostenibilità. I volontari di tutto il territorio nazionale vengono invitati a partecipare nella gestione dell'attività.	16
	Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari, banchetti in numerose manifestazioni nazionali, sportello informativo telefonico, ecc.	20

	<p>Attività di promozione, coordinata e congiunta, del Servizio Civile Nazionale, nel quadro del rapporto di partenariato regolato dal Protocollo d'intesa stipulato tra l'Associazione e l'Ente partner Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Bologna (Co.Pr.E.S.C. Bologna):</p> <ul style="list-style-type: none"> ♦ interventi presso istituti scolastici superiori del territorio cittadino e provinciale ♦ interventi in luoghi d'incontro e ritrovo dei giovani, (cinema, teatri, locali, centri d'aggregazione, etc.) ♦ interventi nelle televisioni e radio locali, realizzazione di punti informativi presso eventi fiere, feste, etc. 	12
	Totale ore quantificabili	94
B	Attivazione di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596	n.q.
	Partecipazione ad eventi pubblici e privati di promozione e sensibilizzazione a livello nazionale.	n.q.
	Invio, con posta prioritaria, di materiale promozionale a indirizzi privati acquistati da aziende specializzate in riferimento al target giovani del territorio	n.q.
	Realizzazione e diffusione di uno spot televisivo e radiofonico	n.q.
Programma di promozione e sensibilizzazione del Progetto		
	Evento - Azione - Attività	N. ore
C	N. 2 incontri pubblici in collaborazione con il Comune di Ozzano dell'Emilia in cui operano le sedi di attuazione del Progetto e con il limitrofo Comune di Monterenzio che illustrino e chiariscano ai giovani interessati a presentare domanda il percorso progettuale. Ci si avvarrà di testimonianze dei giovani volontari che hanno svolto l'esperienza di SCN con l'Ente nelle stesse sedi di attuazione dello stesso territorio in progetti degli anni precedenti.	4
	<p>Attività di promozione, coordinata e congiunta, del Bando e del Progetto, nel quadro del rapporto di partenariato regolato dal Protocollo d'intesa stipulato tra l'Associazione e l'Ente partner Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Bologna (Co.Pr.E.S.C. Bologna):</p> <ul style="list-style-type: none"> ♦ interventi presso le Facoltà dell'Università degli Studi di Bologna di: <ul style="list-style-type: none"> - Scienze della Formazione - Lettere e Filosofia - Scienze politiche ♦ interventi presso istituti scolastici superiori del territorio cittadino e provinciale ♦ interventi in luoghi d'incontro e ritrovo dei giovani, (cinema, teatri, locali, centri d'aggregazione, etc.) ♦ interventi nelle televisioni e radio locali, realizzazione di punti informativi presso eventi fiere, feste, etc. ♦ un servizio informativo all'interno di uno sportello aperto ai giovani ubicato presso la sede del Co.Pr.E.S.C., che svolga specifiche funzioni di orientamento alla scelta del progetto e che metta in contatto i ragazzi interessati direttamente con i referenti degli enti coinvolti dal bando 	16

	<p>Incontri/testimonianze dei volontari in servizio presso l'Ente con i gruppi giovanili della Parrocchia nel territorio in cui operano le sedi di attuazione del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - San Giovanni Battista di Mercatale (Ozzano dell'Emilia) <p>e con i gruppi giovanili delle seguenti altre Parrocchie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - San Bartolomeo della Beverara (Bologna) - Santa Caterina da Bologna (Bologna) - Cuore Immacolato di Maria (Bologna) - Madonna del Lavoro (Bologna) - Cristo Re (Monterenzio) 	6
	Totale ore quantificabili	26
D	<p>Pubblicizzazione del progetto:</p> <p>Promozione presso sedi legali e commerciali nonché siti web dei partners del Progetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Co.Pr.E.S.C. Bologna 2. Comune di Ozzano dell'Emilia (BO) 3. Coop Adriatica s.c.ar.l. 4. Superstore IL GIGANTE - MARCO POLO (Addamarket srl) 5. Tecnoanalisi srl <p>Promozione su siti web:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. www.apg23.org 2. www.odcpace.apg23.org 3. www.e-coop.it 4. www.ilgigante.it 5. www.comune.ozzano.bo.it 6. www.tecnoanalisi.it <p>Newletters a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. gruppi scout a livello nazionale 2. informagiovani del territorio nazionale 3. centri missionari diocesani d'Italia 4. giovani tra i 18-28 anni sul territorio provinciale (indirizzario acquisito da ufficio interno Fund Raising) <p>Promozione con inserti su riviste/quotidiani:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mensile "Sempre" <p>Promozione con spot radio e televisivi</p>	n.q.
	<p>Stampa e diffusione di cartoline (n. copie: 1.000) e manifesti (n. copie: 100) sul servizio civile nazionale volontario e sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'Ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti la promozione del servizio civile dell'ente</p>	n.q.
N. ORE TOTALE ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE (A+C):		120 ORE

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema di selezione accreditato presso l'UNSC.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rimanda al sistema di monitoraggio accreditato presso l'UNSC.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive, destinate a:

- promozione e pubblicizzazione del progetto qualora approvato
- formazione specifica
- attività del progetto (box 8.1) e risorse tecniche connesse (box 25).

Le spese per la promozione vengono sostenute dalla Sede Centrale di Gestione del SCN dell'Ente per tutti i progetti presentati; qui se ne riporta la quota corrispondente al presente progetto.

Nell'elenco delle spese per le attività di cui al box 8.1 e le risorse tecniche e strumentali di cui al box 25 non saranno riportate tutte le azioni/attività, ma soltanto quelle per cui è previsto lo stanziamento di risorse finanziarie aggiuntive.

A. PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO		
Tipologia	Descrizione spesa	Risorse finanziarie
Elaborazione materiale grafico	Ogni anno il materiale grafico viene rivisitato e modificato, aggiornando i contenuti e la presentazione.	25 euro
Stampa materiale promozionale	Il prodotto grafico viene stampato da una tipografia in 1.000 copie di volantini e 100 copie di manifesti (come da box 17).	75 euro
Numero Verde	Il numero verde è attivo in orario di ufficio per rispondere alle domande dei giovani interessati (vedi box 17).	10 euro
Partecipazione ad eventi	Operatori dell'Ente partecipano a eventi su tutto il territorio italiano. Sono rimborsate le spese di viaggio (vedi box 17).	100 euro
Totale:		210 euro
B. FORMAZIONE SPECIFICA		
Organizzazione	Programmazione e preparazione attività: contatti telefonici, materiale didattico, logistica.	100 euro

Formatori	In generale i formatori operano in forma gratuita; si avvalgono talora di esperti che possono richiedere un compenso.	400 euro
Totale:		500 euro
C. ATTIVITÀ DEL PROGETTO (BOX 8.1) E RISORSE TECNICHE CONNESSE (BOX 25)		
AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE INTERVENTI		
<p>2.2 <i>Adeguamento strutture strumenti e risorse</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento dei materiali per i nuovi laboratori socio-riabilitativi e moduli formativi: 'pani' di argilla da 25 kg/cad., set di attrezzi per il modellamento, set completo di colori a olio tempera e acqua; perle pietre e monili per decorazione, pinze pistola e colla a caldo, pirografo; confetti e materiale per confezionamento bomboniere; colle forbici cutter nastri adesivi, carta cartone e cartoncini di varia forma misura e colore. (1.500 euro x 2 sedi) - Ripristino scorte materiale facile consumo: carta, cartucce inchiostro, articoli di cancelleria, tempere e vernici. (300 euro x 2 sedi) 		4.400 euro
<p>2.3 <i>Aggiornamento professionale degli operatori</i></p> <p>Organizzazione e gestione ciclo di incontri: logistica (200 euro), materiale di supporto didattico (100 euro), docenze (5 incontri x 2 ore x 50 euro).</p>		
AZIONE 3 - IMPLEMENTAZIONE NUOVE ATTIVITA'		
<p>3.1 <i>Attivazione partners e reti di collaborazione esterna</i></p> <p>Spese telefoniche e carburante. (100 euro x 2 sedi)</p>		
<p>3.3 <i>Avvio nuove attività (primo blocco)</i></p> <p>(Vedi anche sopra: 2.2 <i>Adeguamento strutture strumenti e risorse</i>)</p> <p>Compenso agli esperti (300 euro x 2 esperti)</p>		1.100 euro
<p>3.4 <i>Avvio nuove attività (secondo blocco)</i></p> <p>(Vedi anche sopra: 2.2 <i>Adeguamento strutture strumenti e risorse</i>)</p> <p>Compenso agli esperti (300 euro x 1 esperto)</p>		
AZIONE 4 - CONTROLLO E OTTIMIZZAZIONE		
<p>4.1 <i>Monitoraggio delle attività</i></p> <p>Cancelleria: risme carta A4, cartucce ink-jet, lucidi, pennarelli. Carburante per incontri di verifica esterna. (150 euro x 2 sedi)</p>		
<p>4.2 <i>Documentazione delle attività</i></p> <p>Supporti video foto e cartacei. (250 euro x 2 sedi)</p>		1.600 euro
<p>4.4 <i>Resoconto di bilancio a partners e reti di collaborazione</i></p> <p>Organizzazione e gestione incontro di presentazione: logistica e catering (200 euro), materiale illustrativo (100 euro).</p>		
<p>4.5 <i>Sensibilizzazione e diffusione delle esperienze e buone pratiche raggiunte</i></p> <p>Organizzazione festa e allestimento mostra pubblica: pannelli espositivi e catering. (250 euro x 2 sedi)</p>		
Totale:		7.100 euro
TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE (A+B+C):		7.810 euro

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

ENTI PROFIT

☛ **COOP ADRIATICA s.c.a r.l. (copromotore e partner)**

Apporto alle attività previsto:

- 1) Promuoverà il Servizio civile e il progetto mediante:
 - diffusione, durante il bando per la selezione dei volontari, di materiale promozionale presso i punti vendita di COOP ADRIATICA di Bologna e provincia
 - diffusione di materiale promozionale mediante inserzione di banner nel proprio sito internet aziendale
- 2) Contribuirà economicamente alla realizzazione delle attività di cui al punto 8.1, mediante:
 - donazione gratuita di eccedenze alimentari e beni invenduti

☛ **ADDAMARKET s.r.l. (copromotore e partner)**

Apporto alle attività previsto:

- 1) Promuoverà il Servizio civile e il progetto mediante:
 - diffusione, durante il bando per la selezione dei volontari, di materiale promozionale presso il Superstore a marchio IL GIGANTE - MARCO POLO BOLOGNA di Bologna
 - diffusione di materiale promozionale mediante inserzione di banner nel proprio sito internet aziendale
- 2) Contribuirà economicamente alla realizzazione delle attività di cui al punto 8.1, mediante:
 - donazione gratuita di eccedenze alimentari

☛ **Società di Ingegneria TECNOANALISI S.r.l. (copromotore e partner)**

Apporto alle attività previsto:

- 1) Promuoverà il Servizio civile e il progetto mediante:
 - inserzione, durante il bando per la selezione dei volontari, di banner promozionali presso il proprio sito aziendale
- 2) Contribuirà economicamente alla realizzazione delle attività di cui al punto 8.1, mediante:
 - sconti sulla fornitura di presidi e dispositivi di sicurezza a norma di legge
 - sconti sulle prestazioni di consulenza e sui servizi di assistenza per la prevenzione incendi e rischi sul lavoro

ENTI NON PROFIT

☛ **Comune di Ozzano dell'Emilia (copromotore e partner)**

Apporto alle attività previsto:

- 1) Promuoverà il Servizio civile e il progetto mediante:
 - pubblicizzazione gratuita del progetto mediante affissione pubblica di manifesti promozionali
 - pubblicizzazione gratuita del progetto sul sito del Comune, nel bollettino comunale e in altri spazi informativi
 - sensibilizzazione sul Servizio civile nazionale mediante diffusione di materiale promozionale nei propri spazi e manifestazioni pubbliche
- 2) Contribuirà economicamente alla realizzazione delle attività di cui al punto 8.1, mediante:
 - concessione di accessi gratuiti alla piscina e agli impianti sportivi comunali per gli utenti e il personale di tutte le sedi d'attuazione del progetto
 - concessione di accessi gratuiti o agevolati alle altre strutture comunali e agli eventi pubblici patrocinati per gli utenti e il personale di tutte le sedi d'attuazione del progetto

☛ **Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.) Bologna (copromotore)**

Apporto alle attività previsto:

- 1) Promuoverà il Servizio civile e il progetto mediante:
 - attività di sensibilizzazione sul Servizio civile nazionale coordinata e congiunta rivolta alla popolazione e ai giovani della Provincia di Bologna
 - attività di promozione coordinata e congiunta del bando e di orientamento dei giovani alla scelta

VEDI ALLEGATI N. 3

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Si elencano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie all'attuazione del progetto in riferimento agli obiettivi prefissati ed alle attività previste nel punto 8.1. Le risorse elencate si intendono per ciascuna delle sedi di attuazione del progetto.

OBIETTIVO SPECIFICO	
Aumentare del 60% (da 8 13 settimanali) i laboratori socio-riabilitativi e i moduli formativi di sviluppo delle competenze per 32 persone disabili inserite nei centri diurni semiresidenziali.	
AZIONI e ATTIVITA'	Risorse tecniche e strumentali
Azione 1: FASE PREPARATORIA	
1. Verifica dello stato dell'arte: laboratori socio-riabilitativi e attività formative svolte, risorse utilizzate 2. Analisi dei nuovi bisogni e della domanda di ulteriore personalizzazione dei piani formativi	<ul style="list-style-type: none"> - segreteria - sala riunioni - strumenti per lavoro equipe: computer e stampante fotocopiatrice fax telefono e ADSL lavagna e carta - modulistica
Azione 2: PROGRAMMAZIONE INTERVENTI	
1. Definizione delle nuove attività e stesura del calendario 2. Adeguamento di strutture strumenti e risorse 3. Aggiornamento professionale degli operatori	<ul style="list-style-type: none"> - ufficio tecnico Ente per adeguamento strutture - strumenti per lavoro equipe (elencati in azione 1) - materiale per nuovi laboratori e moduli: 'pani' di argilla da 25 kg attrezzi per manipolare e modellare la creta set completo di colori a olio tempera e acqua perle pietre e monili per decorazione pinze taglierini pistola e colla a caldo pirografo confetti tulle e nastri per confezione bomboniere colle forbici cutter nastri adesivi carta cartone cartoncini di varie misure e colore - materiale di facile consumo: carta cartucce inchiostro articoli di cancelleria pennarelli tempere e vernici - sala per incontri di aggiornamento - materiale didattico per aggiornamento: lavagna multimediale cartelloni carta e pennarelli dispense e fotocopie
Azione 3: IMPLEMENTAZIONE NUOVE ATTIVITA'	
1. Attivazione partners e reti di collaborazione esterne 2. Riorganizzazione e sincronizzazione delle attività a regime con quelle nuove 3. Avvio delle nuove attività (primo blocco) 4. Avvio delle nuove attività (secondo blocco) 5. Verifica in ingresso e assestamento delle nuove attività 6. Messa a regime delle nuove attività	<ul style="list-style-type: none"> - strumenti per lavoro di rete e con partners: sala riunioni strumenti per lavoro equipe (vedi azione 1) automezzo per trasferte operatori - automezzo attrezzato per il trasporto disabili - risorse per la attività già a regime: aule per laboratori piscina maneggio fattoria didattica palestra tempere pennelli vernici tamburi cembali e altri strumenti musicali cucina e relativi utensili televisore lettori dvd cd computer da tavolo e portatile software (educational e games) articoli di cancelleria e facile consumo giochi di società e carte da gioco - risorse per la attività già a regime (2° reparto):

	sala di lavorazione tavoli da lavoro presidi e calzature antinfortunistiche ferramenta e attrezzi etichettatrici muletto magazzino - risorse per le nuove attività da implementare: (elencate in azione 2)
Azione 4: CONTROLLO E OTTIMIZZAZIONE	
1. Monitoraggio delle attività 2. Documentazione delle attività 3. Verifica e valutazione raggiungimento obiettivi 4. Resoconto di bilancio a partners e reti di collaborazione 5. Sensibilizzazione e diffusione delle esperienze e buone pratiche raggiunte 6. Valutazione del gradimento e orientamento per la riprogettazione	- videocamera fotocamera - cartelloni e pennarelli - supporti multimediali: cassette per video e stampe foto schermo e video proiettore - pannelli espositivi e cornici - sala arredata per feste - materiale decorativo e addobbi - cucina e catering - sala riunioni - strumenti per lavoro equipe (elencati in azione 1)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti competenze, riferibili e contenute nel Repertorio delle Qualifiche previsto dal "Sistema Regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", ai sensi della Delibera della Giunta Regionale Emilia Romagna del 19/04/2006 n.530

Le competenze indicate di seguito rappresentano due delle quattro Unità di Competenza che compongono la qualifica relativa alla figura professionale dell'Animatore Sociale, figura iscritta nel area professionale "Erogazione servizi socio-sanitari" prevista dal citato sistema.

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
2. Animazione sociale	Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi. ▪ Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.

	Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza. ▪ Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari. ▪ Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc. ▪ Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
	Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale	
	Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento dei fruitori individuando ulteriori ambiti di intervento	
3. Animazione educativa	Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico	
	Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento	
	Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni	
	Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti	
<p>L'acquisizione delle seguenti competenze verrà certificata e riconosciuta, su richiesta dell'interessato, dall'ente OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE, ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna (cod. organismo 742), ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 177/2003 e integrata successivamente con le delibere n. 266/2005 e 645/2011 tramite il rilascio di apposito "Certificato di competenze "</p> <p style="text-align: right;">VEDI ALLEGATI N. 4</p>		

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale. Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Sede di Gestione del Servizio Civile, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Marebello (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale è effettuata **in proprio, con formatori dell'ente**, in quanto l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è ente accreditato di prima classe nell'albo nazionale.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA PAPA GIOVANNI XXIII

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia di realizzazione della formazione generale rispetta le indicazioni contenute nella determina "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 4 aprile 2006.

La metodologia alterna lezioni frontali (almeno per il 55% del monte ore complessivo) a dinamiche non formali (almeno per il 20% del monte ore complessivo).

che comprendono: training, teatro dell'oppresso (Tdo), simulazione, role-play, brainstorming, lavori di gruppo, cineforum, confronti in plenaria, visite di realtà presenti sul territorio.

Lezioni frontali e dinamiche non formali si completano a vicenda, al fine di valorizzare l'esperienza e l'opinione di ciascun volontario, in un rapporto educativo che tenda ad essere più maieutico che trasmissivo.

La metodologia scelta, dunque, è attiva e partecipativa, in quanto si parte dalla consapevolezza che su alcune tematiche trattate nella formazione generale- quali per esempio il concetto di gruppo e la sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva, la gestione dei conflitti- tutti possediamo delle pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E' quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni.

La formazione generale si effettua in modo **residenziale**, cercando dove possibile di unire volontari di progetti diversi, favorendo la creazione un ambiente eterogeneo, che sia pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile, e funzionale al confronto e all'arricchimento reciproco.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

La formazione generale è suddivisa in due corsi residenziali che verranno effettuati nel corso dei primi 5 mesi di servizio civile volontario, come da determina.

33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo proposto si compone dei contenuti previsti nella determina "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 4 aprile 2006. L'obiettivo del percorso è quello di sviluppare competenze che permettano ai volontari non solo di svolgere le attività previste dal progetto, ma di acquisire una maggiore consapevolezza del loro ruolo di cittadini attivi, attori del sacro dovere di difesa della patria sancito dall'art.52 della Costituzione italiana, con mezzi ed attività non militari e nonviolenti. Il percorso formativo cerca di dare risalto al tema della Difesa della Patria, riproponendolo in entrambi i corsi formativi e facilitandone diverse riletture. Trasversali a tutto il percorso sono i temi della cittadinanza attiva e della nonviolenza, in quanto il servizio civile, oltre ad essere difesa della Patria con modalità nonviolenta, è anche un percorso di formazione civica.

La formazione risulta così utile a collocare l'esperienza dei volontari nei contesti, via via più ampi, che li coinvolgono: il gruppo formativo, la sede di attuazione di progetto, l'ente ove si presta servizio, la realtà locale, la società italiana, europea e mondiale.

Primo Corso: formazione generale "Introduzione e strumenti"

Questo primo percorso formativo verrà effettuato entro i primi due mesi di Servizio Civile volontario

1	<p><u>L'identità del gruppo in formazione</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Conoscenza fra i volontari- Costruire un'identità di gruppo- Condivisione di motivazioni e aspettative- Contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile
<p>Si tratta di un laboratorio nel quale il formatore lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari partendo dal background individuale e di gruppo. Il gruppo partirà dalla conoscenza reciproca e dalla condivisione di idee, aspettative, motivazioni ed obiettivi individuali rispetto al servizio civile per arrivare a una definizione condivisa dell'identità di gruppo dei volontari e alla contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile.</p>	
2	<p><u>Presentazione dell'Ente</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Approfondimenti rispetto alla storia, i valori, la mission dell'Ente;- Struttura organizzativa e gestionale dell'ente: zone e servizi;- L'intervento sociale dell'ente<ul style="list-style-type: none">o Modus operandio Ambiti e tipologie d'interventoo Beneficiario Il progetto di servizio civile- I fondamenti: dalla condivisione diretta alla rimozione delle cause:<ul style="list-style-type: none">o La differenza tra condividere e prestare un servizioo Il ruolo degli "ultimi" nella costruzione di una società nuovao La società del gratuito
<p>La presentazione dell'ente avviene attraverso la visita di una realtà di accoglienza dell'associazione. Un membro dell'ente, partendo dalla presentazione della realtà visitata, presenta l'associazione, soffermandosi sulla storia, sulla mission e i valori, sulle modalità organizzative, affinché i volontari siano in grado di comprenderne le modalità di intervento. Si cercheranno di toccare i diversi ambiti di intervento, con particolare attenzione per quelli che coinvolgono i progetti in servizio civile.</p> <p>Infine, si approfondiranno i fondamenti alla base dell'attività dell'Associazione, ovvero la condivisione diretta con gli "ultimi"- con chi è emarginato e versa in situazioni di grave disagio- e la rimozione delle cause che generano l'ingiustizia e i conflitti sociali.</p>	
3	<p><u>Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</u></p> <ul style="list-style-type: none">- La storia del servizio civile e la sua evoluzione:<ul style="list-style-type: none">o La storia dell'Obiezione di Coscienzao Dalla legge 772/72 alla legge 230/98o I valori e le finalità della legge 64/2001o Obiezione di Coscienza e Servizio Civile Volontario: affinità e differenze- Gli attori del servizio civile: UNSC, Enti, Volontari
4	<p><u>Il dovere di difesa della patria</u></p> <ul style="list-style-type: none">- La Costituzione italiana:<ul style="list-style-type: none">o Art. 52 della costituzioneo Sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04, 431/05o I diversi concetti di patria: patria nella società post-moderna;
<p>I moduli 3, 4 essendo a nostro avviso strettamente collegati, verranno affrontati in successione. Partendo dall'origine dell'obiezione di coscienza al servizio militare, e ripercorrendo la storia che ha portato alla situazione attuale, si approfondiranno il concetto di difesa civile e difesa popolare nonviolenta, riportando alcuni esempi storici, fino ad arrivare alla legge 64/2001 e al sistema del servizio civile. La costituzione, approfondita nel modulo 5, servirà da riferimento trasversale all'analisi e approfondimento delle diverse tematiche.</p> <p>Nell'affrontare il tema, l'utilizzo di una modalità frontale è finalizzato a trasmettere i fondamenti dei temi in oggetto e sarà accompagnata da inserti multimediali quali video, letture, canzoni. Alla modalità frontale sarà affiancata una metodologia euristica- tramite brainstorming, lavori di gruppo, discussione in plenaria- in modo da approfondire le conoscenze pregresse dei volontari rispetto a temi trattati, soprattutto i concetti di patria e difesa che rischiano oggi di essere svuotati di significato e il cui campo semantico è influenzato dai recenti mutamenti socio-culturali. Questa modalità permette di condividere saperi, ma anche di decostruire stereotipi e pre-concetti, riattribuendo valore e significato a questi temi alla luce dell'esperienza di servizio civile.</p>	

5	<p><u>La normativa vigente e la carta di impegno etico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La carta di impegno etico - Le norme attuali
6	<p><u>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ruolo del volontario - Diritti e doveri del volontario in servizio civile
<p>Nei moduli 5 e 6, alla luce degli obiettivi dell'esperienza di servizio civile e dei valori che ad essa sottendono espressi nella "Carta di impegno etico", saranno lette e commentate le norme messe a punto dal legislatore per la gestione del Servizio Civile Nazionale, approfondendo quelli che sono i diritti e i doveri dell'ente e del volontario, alla luce della circolare sulla gestione. Nel corso del modulo il volontario acquisisce consapevolezza sulle proprie responsabilità, in quanto la sua esperienza non è solo individuale, ma pubblica. Questo concetto di responsabilità verrà poi ripreso e approfondito nel modulo sulla solidarietà e le forme di cittadinanza.</p>	
7	<p><u>La solidarietà e le forme di cittadinanza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Concetto di cittadinanza attiva <ul style="list-style-type: none"> o condivisione di conoscenze ed esperienze; o Concetto di cittadinanza planetaria - Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e al sottosviluppo - Ruolo del volontario in servizio civile nella società - Il ruolo di ANTENNA: l'informazione critica e dal basso come forma di cittadinanza attiva
8	<p><u>La protezione civile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Difesa della patria e difesa dell'ambiente: la Protezione Civile - Concetto di rischio: P x V x E - Il metodo Augustus - Protezione civile e Servizio civile volontario: finalità comuni
<p>Nei moduli 7,8 l'obiettivo è quello di offrire ai volontari una visione più ampia della società e delle possibili risposte di fronte a problematiche quali povertà, esclusione sociale e sottosviluppo. Si analizzerà il concetto di cittadinanza attiva e solidarietà sociale per poi estendere l'analisi sulle attività sociali e di volontariato delle istituzioni e del Terzo Settore. Si allargherà inoltre la riflessione al più ampio concetto di cittadinanza planetaria, cercando di sviluppare nei volontari un approccio "glocale" alle problematiche sociali: è necessario agire a livello locale in modo adeguato per rispondere ai bisogni della comunità, ma con uno sguardo che si allarga a livello mondiale, consapevoli della complessità che caratterizza la società globalizzata. Collegato alla cittadinanza attiva, segue il modulo sulla protezione civile come risposta a situazioni di emergenza o calamità naturali che minano la sicurezza dei cittadini. Richiama inoltre il tema della difesa della Patria in quanto risponde all'articolo 52 della costituzione, tutelando l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o pericoli legati a calamità naturali.</p>	
9	<p><u>Il lavoro per progetti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologia della progettazione: <ul style="list-style-type: none"> o dal rilevamento del bisogno e della domanda, alla valutazione dei risultati attesi; o Monitoraggio e valutazione di esito, efficacia ed efficienza del progetto; o Valutazione della formazione;
<p>L'obiettivo del modulo è di rendere partecipi i volontari del processo di progettazione, presentandone le varie fasi dall'ideazione, al rilevamento del bisogno presente nel territorio, alla formulazione di obiettivi e attività che rispondano a tale bisogno. Si presenterà quindi ai volontari il progetto di servizio civile nel quale sono inseriti illustrandone la struttura generale con particolare attenzione agli obiettivi, sia generali che specifici. Verranno introdotti i concetti di monitoraggio e valutazione e si presenteranno gli strumenti del sistema di monitoraggio che l'ente utilizza per seguire l'andamento dei progetti e per apportare eventuali migliorie in itinere. Alla fine inoltre del primo corso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.</p>	

Secondo Corso: formazione generale "Approfondimenti e ulteriori strumenti"	
Questo secondo corso formativo verrà effettuato tra il 3° e 4° mese di Servizio Civile volontario	
1	<p><u>Lavoro per progetti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica e valutazione della fase di inserimento dei volontari - Analisi dell'andamento del servizio: punti di debolezza e punti di forza - Volontari in servizio civile: quale crescita umana e professionale?
Dopo circa 4 mesi dall'avvio al servizio, il formatore condurrà i volontari ad analizzare e verificare l'andamento del loro servizio sotto diversi aspetti e cercherà di rispondere ai quesiti aperti che sono sorti in questa prima fase. In particolare si rileggerà l'esperienza focalizzando l'attenzione sulla coerenza rispetto agli obiettivi e alle attività, e sulle relazioni con utenti, OLP, volontari ecc. SI evidenziano le eventuali criticità presenti per ipotizzare e proporre delle migliorie al progetto.	
2	<p><u>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Le forme di associazionismo sociale - I diversi attori sociali: pubblico e privato - Il volontariato: quali competenze? - Visita di associazioni presenti sul territorio (gruppi GAS, mercati equosolidali, associazioni di volontariato)
AL volontario verranno presentati i vari attori coinvolti nel sociale, sia pubblici che privati, approfondendo in particolare il ruolo del volontariato. Il modulo richiama il tema della "solidarietà e le forme di cittadinanza" attuato nel primo corso formativo, in quanto anche il volontariato rappresenta una forma di cittadinanza attiva e una modalità di tutelare il bene comune. In particolare il modulo prevede di visitare una delle associazioni che opera sul territorio.	
	<p><u>L'identità del gruppo in formazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ri-definizione dell'identità di gruppo, attraverso il recupero delle motivazioni e aspettative iniziali - Il gruppo di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> o Elementi costitutivi del gruppo (obiettivo comune, ruoli, status, leadership, coesione, comunicazione) o Buone prassi nel lavoro di gruppo - Elementi di comunicazione nonviolenta nel gruppo
Durante questo laboratorio si recupereranno, tramite attività interattive e dinamiche, gli aspetti motivazionali, l'identità di gruppo e le aspettative iniziali che hanno portato i volontari alla scelta del servizio civile. Inoltre, considerando che durante l'esperienza di servizio civile i volontari vivono la dimensione del gruppo e del lavoro d'equipe con diversi soggetti tra cui OLP, altri volontari o dipendenti dell'ente, è fondamentale approfondire il concetto di gruppo di lavoro, gli elementi che lo costituiscono e le buone prassi che permettono a un gruppo di raggiungere in modo efficace l'obiettivo comune, salvaguardando la componente relazionale. La modalità residenziale della formazione permette di sperimentare concretamente le buone prassi approfondite durante il modulo.	
2	<p><u>Il dovere di difesa della patria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ripresa della Costituzione già introdotta nel 1° modulo formativo; - Concetto di difesa della Patria: <ul style="list-style-type: none"> o Excursus storico sul concetto di patria, fino ad approfondire l'idea di patria nella società post-moderna; o Richiamo alla Dichiarazione Universale dei diritti umani; o Significato attuale di difesa della patria a partire dalla Costituzione e dalla Dichiarazione dei diritti umani - Difesa della patria e SCN
Il modulo sulla Difesa della Patria è introdotto nel primo corso formativo, durante l'excursus storico sull'obiezione di coscienza. In questo secondo momento, si riprende la Costituzione e il concetto di difesa della Patria, per approfondirlo e problematizzarlo. La difesa della patria è centrale nell'esperienza di servizio civile, come ribadito dalla stessa legge 64/2001 e dalla carta di impegno etico. Ecco perché ci sembra opportuno riproporre il tema in questo secondo modulo formativo, per verificare come la consapevolezza del SCN come difesa della patria cambi nel corso dell'esperienza. Verrà approfondito il tema tenendo conto dei profondi mutamenti avvenuti negli ultimi decenni nella nostra società interessata dalla globalizzazione.	
4	<p><u>La difesa civile non armata e nonviolenta</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Nuovo Modello di Difesa e possibile ruolo dei civili - Le forme attuali di difesa civile non armata e nonviolenta - Elementi fondamentali del conflitto <ul style="list-style-type: none"> o Analisi dei conflitti: modello M-m e modello E;

	<ul style="list-style-type: none"> o Dimensioni e livelli del conflitto o Individuazione di strategie di gestione nonviolenta dei conflitti o Gli strumenti della nonviolenza - Il servizio civile come esperienza di difesa nonviolenta
<p>Si approfondirà il tema della nonviolenza, anticipato nel 1° modulo formativo durante l'exkursus sull'obiezione di coscienza e nel modulo relativo alla difesa della patria. Una volta definito infatti che il servizio civile risponde al dovere di difesa della patria, c'è da chiarire la modalità con cui questa difesa si attua.</p> <p>Il tema della Difesa civile non armata e nonviolenta, e della nonviolenza, non può prescindere dall'approfondimento del tema "Gestione e trasformazione nonviolenta del conflitto". La dimensione conflittuale inoltre è di centrale importanza nelle relazioni ed in particolare nella relazione d'aiuto che caratterizza l'intervento dei volontari in servizio civile presso l'ente, nonché nella costruzione della pace.</p> <p>L'obiettivo principale è quello di analizzare il concetto di conflitto, evidenziando i pregiudizi e stereotipi rispetto al significato che attribuiamo all'esperienza conflittuale e approfondendone le caratteristiche principali e gli ambiti nei quali esso si può manifestare. Si evidenzierà l'ambivalenza del conflitto- che può essere distruttivo o costruttivo, negativo o positivo- e i presupposti per fare emergere la sua dimensione positiva.</p> <p>Si introdurrà infine il tema della gestione nonviolenta dei conflitti come modalità di prevenzione delle situazioni di guerra e di violenza, attraverso l'analisi di alcuni esempi storici.</p> <p>Il modulo presenta inoltre una parte frontale in cui si fa riferimento alle esperienze di difesa civile non armata e nonviolenta nella storia, per poi portare i volontari a riflettere sulla loro esperienza di servizio civile e su come può tradursi in difesa nonviolenta.</p>	
	<p>Lavoro per progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio della formazione: <ul style="list-style-type: none"> o compilazione sistema di monitoraggio della formazione; o Condivisione in plenaria di criticità, punti di forza e proposte di miglioramento per la formazione
5	
<p>Alla fine dell'intero percorso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.</p>	

34) Durata:

Moduli formativi	Ore lezioni frontali	Ore dinamiche non form.	Totale ore
L'identità del gruppo in formazione	3	5	8
Presentazione dell'Ente	2	0	2
Il lavoro per progetti	5	2	7
Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	2	1	3
Il dovere di difesa della patria	3	2	5
La difesa civile non armata e nonviolenta	2	5	7
La normativa vigente e la carta di impegno etico	2	0	2
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	2	0	2
La solidarietà e le forme di cittadinanza	1	3	4
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	1	1	2
La protezione civile	1	1	2
TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE	24	20	44

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione specifica siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Sede di Gestione del Servizio Civile, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca PU
- b) Centro *Fiori nel deserto*, Via Idice 202 - 40064 Ozzano dell'Emilia (BO)
- c) Casa accoglienza adulti *S. Giovanni Battista*, Via Sammarina 50 - 40013 Castel Maggiore (BO)
- d) Nucleo familiare *Giardini-Righini*, Via Pirandello 7 - 40127 Bologna (BO)
- e) Casa-famiglia *Marta*, Via Longarola 2 loc. Padulle, 40010 Sala Bolognese (BO)

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nome cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
LUCA PIERI	BOLOGNA	07/04/1954	PRILCU54D07A944U
LUISA TASSI	BOLOGNA	03/11/1953	TSSLSU53S43A944E
ALBERTO ZUCCHERO	BOLOGNA	29/09/1964	ZCCLRT64P29A944R
CRISTIANA CROVETTI	BOLOGNA	16/05/1970	CRVCST70E56A944P

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

NOME COGNOME	COMPETENZE SPECIFICHE	Modulo di competenza (v. punto 40)
CRISTIANA CROVETTI	Laureata in Lingue e letterature straniere, diplomata Educatrice professionale. Esperta sulle tematiche della disabilità. Esperienze di 18 anni come educatrice con disabili (di cui 11 come educatrice professionale) e coordinatrice di personale educativo.	2 6 8
LUCA PIERI	Laureato in Scienze politiche. Esperto sulle tematiche della disabilità, della difesa nonviolenta e della cittadinanza attiva. Esperienza di 18 anni come operatore in progetti di peacekeeping in Bosnia e Palestina. Ha ricoperto incarichi direttivi presso L'Associazione italiana assistenza spastici.	4 5 7 9 10 13 14

LUISA TASSI	Diplomata con diploma universitario di Assistente sociale. Esperta sulle tematiche della disabilità e della devianza giovanile. Da 21 anni responsabile di casa-famiglia per minori e disabili, da 8 anni responsabile di associazione socio-assistenziale onlus.	1 11 12 15 16 18 19
ALBERTO ZUCCHERO	Laureato in Lettere classiche con diploma di specializzazione per docenti di sostegno, docente. Esperto sulle tematiche del Servizio civile nazionale e del volontariato. Esperienza di 5 anni come tutor in progetti di Servizio civile, e di 2 anni come Responsabile locale di ente accreditato.	3 17 20

VEDI ALLEGATI N. 5

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII prevede una serie di incontri periodici a cadenza mensile fra i volontari che prestano servizio sul medesimo territorio, al fine di fornire loro le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.</p> <p>La metodologia adottata è quella attiva in quanto favorisce il coinvolgimento diretto dei volontari, rendendoli protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico.</p> <p>Si tratta di una metodologia che alterna momenti di lezione frontale a dinamiche non formali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo; - dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli; - cineforum; - teatro dell'oppresso (TDO); - incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio; - verifiche periodiche. <p>Infine la formazione specifica rappresenta per i volontari uno spazio privilegiato in cui acquisire strumenti per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto di formatori e degli OLP- un' autoriflessione costante sul proprio servizio.</p>
--

40) *Contenuti della formazione:*

<p>I contenuti della formazione specifica riguardano l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nell'ambito specifico previsto dal progetto, ovvero la disabilità.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione delle progettualità dell'Ente <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle realtà dell'Ente presenti sul territorio - Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'Ente sul territorio - Visita ad alcune realtà dell'Ente 2. Ruolo dell'operatore e del volontario di servizio civile nelle strutture dell'Ente <ul style="list-style-type: none"> - Ruoli - Obiettivi - Competenze - Compiti 3. Informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari <ul style="list-style-type: none"> - Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari di servizio civile nelle strutture dell'ente
--

- Norme di sicurezza all'interno delle strutture
- Elementi di igiene
- Accorgimenti in caso di terremoto, incendi etc.
- Elementi di pronto soccorso

4. Analisi e rielaborazione dei contenuti emersi nei corsi di formazione generale

- La condivisione diretta
- La relazione d'aiuto

5. Incontri e testimonianze dirette

- La storia della Casa-famiglia Marta e le scelte di vita di Sara e Roberto

6. La relazione d'aiuto: elementi generali e introduttivi

- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- Le principali fasi della relazione di aiuto
- La fiducia
- Le difese all'interno della relazione di aiuto
- Presa in carico della persona aiutata
- Comunicazione, ascolto ed empatia
- Gestione della rabbia e dell'aggressività

7. Incontri e testimonianze dirette

- La storia della Casa-famiglia Gesù Bambino e le scelte di vita di Renata e Cristian

8. La relazione d'aiuto: approfondimento nell'area della disabilità fisica e psichica

- Il vissuto psicologico della persona con handicap
- Le principali forme di handicap psichico
- Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative

9. Incontri e testimonianze dirette

- La storia della Casa-famiglia Giardini e le scelte di vita di Anna e Angelo

10. Analisi e rielaborazione dei contenuti emersi nei corsi di formazione generale

- L'esperienza diretta nel servizio con i disabili
- La risposta specifica della condivisione ai bisogni affettivi della persona disabile

11. Il progetto "Centro diurno: insieme nel mondo": verifica intermedia

- Andamento del servizio
- Obiettivi e attività del progetto
- Competenze acquisite
- Il sistema formativo

12. Incontri e testimonianze dirette

- La storia della Casa-famiglia Compagni di sogni e le scelte di vita di Letizia e Mario e di Ana e Michele

13. Il contesto territoriale di riferimento

- Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto
- Conflittualità sociali presenti nel contesto
- Analisi bisogni del territorio

14. I servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità

- Approfondimento dei bisogni del territorio
- Normativa nazionale e regionale di riferimento
- Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità
- Visita ad almeno una di queste realtà

15. Incontri e testimonianze dirette

- La storia della Casa-famiglia Santa Clelia e le scelte di vita di Claudia e Fabio

16. Servizio civile e società del gratuito

- Società del profitto e società del gratuito
- In che modo il Servizio civile nazionale contribuisce allo sviluppo di una "società del gratuito"
- Quale continuità dare all'esperienza di servizio civile

17. Un percorso di cittadinanza attiva attraverso la promozione del Servizio civile:

- Le attività del Servizio Obiezione e Pace della Comunità Papa Giovanni
- Progetti e reti operative della Comunità nell'ambito del Servizio civile
- Attuazione di un programma di promozione del Servizio civile nella provincia di Bologna

18. Incontri e testimonianze dirette

- La storia della Casa-famiglia Madonna della tenerezza e le scelte di vita di Anna e Francesco

19. Il progetto "Centro diurno: insieme nel mondo": verifica finale

- Andamento del servizio
- Obiettivi e attività del progetto
- Competenze acquisite
- Il sistema formativo
- Valori e frutti dell'esperienza di servizio civile
- Aspettative illusioni e delusioni
- Il rapporto con gli operatori delle strutture
- Nuove competenze e prospettive di sviluppo nel futuro

20. Partecipazione a eventi a carattere formativo di promozione della pace e della cittadinanza attiva

41) Durata:

N.	Titolo modulo formativo	Quando	Durata
1	Presentazione delle progettualità dell'Ente	1° mese	4
2	Ruolo dell'operatore e del volontario di servizio civile nelle strutture dell'Ente	1° mese	4
3	Informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari	2° mese	4
4	Analisi e rielaborazione dei contenuti emersi nei corsi di formazione generale	3° mese	4
5	Incontri e testimonianze dirette	3° mese	2
6	La relazione d'aiuto: elementi generali e introduttivi	4° mese	4
7	Incontri e testimonianze dirette	4° mese	2
8	La relazione d'aiuto: approfondimento nell'area della disabilità fisica e psichica	5° mese	4
9	Incontri e testimonianze dirette	5° mese	2
10	Analisi e rielaborazione dei contenuti emersi nei corsi di formazione generale	6° mese	4
11	Il progetto "Centro diurno: insieme nel mondo": verifica intermedia	6° mese	4
12	Incontri e testimonianze dirette	6° mese	4
13	Il contesto territoriale di riferimento	7° mese	4
14	I servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	8° mese	4
15	Incontri e testimonianze dirette	8° mese	2
16	Servizio civile e società del gratuito	9° mese	4
17	Un percorso di cittadinanza attiva attraverso la promozione del Servizio civile	10° mese	4
18	Incontri e testimonianze dirette	10° mese	2
19	Il progetto "Centro diurno: insieme nel mondo": verifica finale	11° mese	4
20	Partecipazione a eventi a carattere formativo di promozione della pace e della cittadinanza attiva	12° mese	8
DURATA TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA:			74 ORE

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rimanda al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento.

Data 19 ottobre 2012

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

LAPENTA NICOLA